



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, sul riparto delle risorse assegnate alle Regioni ai fini del potenziamento del Servizio Fitosanitario e sul finanziamento di un nuovo programma informatico per la gestione delle attività di controllo e certificazione del materiale di moltiplicazione della vite.

Repertorio atti n. 10 | /CSR del 10 maggio 2018

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella seduta del 10 maggio 2018:

VISTA la Direttiva 68/193/CEE del Consiglio del 9 aprile 1968, relativa alla *commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite*;

VISTA la Legge 5 giugno 2003, n. 131, in particolare l'articolo 8, comma 6, che nella prima parte recita *Il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni*;

VISTO il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, in particolare l'art. 50, comma 1, che specifica i compiti dei Servizi Fitosanitari Regionali;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164 recante *norme sulle produzioni e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite*, che recepiscono la Direttiva 68/193/CEE, citata;

VISTO il Decreto Ministeriale 8 febbraio 2005, relativo a *Norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite*;

VISTO il Decreto Ministeriale 7 luglio 2006, relativo a *Norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite*;

VISTO il provvedimento in titolo, trasmesso con nota prot. n. 4279 del 27 aprile 2018 dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con lettera di accompagnamento comprensiva dei termini di riferimento del parere favorevole del Comitato Fitosanitario Nazionale;

VISTO il testo completo del provvedimento, ricevuto in data 2 maggio 2018, prot. n. 5901;

MP





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA la diramazione trasmessa in data 3 maggio 2018, con nota DAR prot. n. 6028;

VISTO l'atto repertorio n. 15/CSR del 29 aprile 2010;

VISTO l'avviso favorevole all'Intesa espresso da parte degli Assessori nella seduta della Commissione delle politiche agricole del 3 maggio 2018;

VISTI gli esiti dell'odierna sessione nella quale il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha confermato l'orientamento favorevole riferito;

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in premessa, sulla *proposta di riparto delle risorse assegnate alle Regioni ai fini del potenziamento del Servizio Fitosanitario e sul finanziamento di un nuovo programma informatico per la gestione delle attività di controllo e certificazione del materiale di moltiplicazione della vite*, di cui si allega la versione inviata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, sopracitata, quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All. n. 1).

RP
Il Segretario
Adriana Piccolo



Il Presidente
Sottosegretario Gianclaudio Bressa

Intesa tra il Governo le Regioni e le Province autonome ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131, sul riparto delle risorse assegnate alle Regioni ai fini del potenziamento del Servizio Fitosanitario e sul finanziamento di un nuovo programma informatico per la gestione delle attività di controllo e certificazione del materiale di moltiplicazione della vite.

Premesso che:

- con atto rep. n. 15/CSR la Conferenza del 29 aprile 2010 ha sancito un'Intesa sul Potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale ed ha provveduto, attraverso la definizione di criteri oggettivi e condivisi tra Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e Regioni, a definire il potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale, sulla base di una congrua e realistica dotazione di personale e mezzi ad ogni Servizio Fitosanitario Regionale, in modo da armonizzare, sul territorio nazionale, le attività per ottemperare agli obblighi imposti dalla legislazione comunitaria vigente in materia fitosanitaria ed al contempo sventare i rischi connessi alla Procedura di infrazione 2008/2030, ex art. 226 Trattato CE, di cui alla Decisione della Commissione del 19 febbraio 2009, relativa alla tutela fitosanitaria;
- con atto rep. n. 167/CSR, la Conferenza il 27 luglio 2011 ha rimodulato, con una successiva Intesa, i criteri di riparto, per l'anno in corso, dei trasferimenti alle Regioni, di cui all'articolo 2 del DPCM 2001, con la previsione, in particolare, al punto 4, che la disponibilità residua, per l'anno 2011, pari a € 7,738 milioni, di cui al capitolo 7638, finalizzato a generiche attività nel campo dell'agricoltura, dell'agroindustria e delle foreste, sia suddivisa nella misura di € 1,3 milioni per le prove varietali e, per i restanti € 6,438 milioni, per il finanziamento delle emergenze fitosanitarie e per il potenziamento dei Servizi Fitosanitari Regionali;
- con atto rep. n. 205/CSR, la Conferenza il 13 ottobre 2011 ha sancito un'Intesa sul riparto delle risorse assegnate alle Regioni ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative loro trasferite ai sensi dell'articolo 2 del DPCM 2001;
- il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, riguardante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", in particolare al Titolo XI, relativo all'organizzazione del Servizio Fitosanitario Nazionale, stabilisce che è composto dal Servizio Fitosanitario Centrale e dai Servizi Fitosanitari Regionali e prevede, fra l'altro che al Servizio Fitosanitario Centrale compete:
 - la cura dei rapporti con l'Unione Europea, in particolare col Comitato fitosanitario permanente, con le organizzazioni per la protezione dei vegetali degli altri Paesi e con le Organizzazioni internazionali operanti nel settore fitosanitario (FAO, WTO, EPPO, ecc);
 - il coordinamento, l'armonizzazione e la vigilanza sull'applicazione delle normative fitosanitarie nel territorio nazionale, il richiamo alle Amministrazioni competenti al rispetto delle normative vigenti;
 - la determinazione degli standard tecnici cui debbono attenersi i Servizi Fitosanitari Regionali e la determinazione dei requisiti di professionalità e delle dotazioni minime occorrenti per ottenere l'autorizzazione all'attività disciplinata dalla legge e la predisposizione di provvedimenti relativi ad interventi obbligatori nelle materie disciplinate dalla legge;
 - la predisposizione dei provvedimenti relativi al recepimento di norme comunitarie in materia fitosanitaria e la determinazione delle linee generali di salvaguardia fitosanitaria nazionale, compresa la formulazione di programmi di emergenza e la predisposizione di provvedimenti di lotta fitosanitaria obbligatoria;



e che ai Servizi Fitosanitari Regionali compete:

- l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale, con particolare riguardo al controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei al fine di verificare la presenza di organismi nocivi;
- l'effettuazione dei controlli fitosanitari ai fini del rilascio dei certificati di import ed export;
- la prescrizione sul territorio di competenza delle misure ufficiali necessarie ad eradicare o contenere la diffusione dei parassiti nei vegetali;
- l'istituzione di zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario e la prescrizione per tali zone di tutte le misure fitosanitarie idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi;
- il controllo circa l'applicazione delle misure fitosanitarie;
- il rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa fitosanitaria, dietro ispezioni sia preventive sia periodiche presso i luoghi di produzione;
- la raccolta e la divulgazione di dati relativi alla presenza e alla diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali anche attraverso l'effettuazione di indagini sistematiche;
- la comunicazione al Servizio Fitosanitario Centrale della presenza di organismi nocivi precedentemente non presenti nel territorio di propria competenza;
- la predisposizione di relazioni periodiche sullo stato fitosanitario da inviare al Servizio Fitosanitario Centrale;

Considerato che:

- l'assegnazione dei fondi scaturisce dall'esigenza di potenziare il Servizio Fitosanitario Nazionale per renderlo maggiormente adeguato al positivo adempimento degli obblighi imposti dalla legislazione comunitaria vigente in materia fitosanitaria, nonché per l'applicazione delle misure dirette ad impedire la diffusione degli organismi nocivi;
- sul capitolo 7639 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sono disponibili risorse da destinare al potenziamento dei Servizi Fitosanitari Regionali e alle varie emergenze fitosanitarie;

Visto che:

- la direttiva 68/193/CEE del Consiglio del 9 aprile 1968, relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, e successive modifiche ed integrazioni, ha istituito un sistema di certificazione unificato volto a garantire l'identità e la purezza delle varietà, nonché il loro stato sanitario, segnatamente riguardo alle virosi, mediante un controllo ufficiale;
- il decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n.1164 recante norme sulle produzioni e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, e successive modifiche ed integrazioni, ha stabilito gli obblighi che le ditte autorizzate devono sottostare per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite;
- l'articolo 12 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica demandava il controllo dei materiali di moltiplicazione, ai fini dell'accertamento delle caratteristiche e condizioni richieste per la loro immissione in commercio, all'Istituto Sperimentale per la Viticoltura di Conegliano Veneto che si avvale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e degli Osservatori per le malattie delle piante;



- il decreto ministeriale 8 febbraio 2005, relativo a Norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, ha istituito il Servizio nazionale di certificazione del materiale di moltiplicazione della vite (SNCV) che rappresenta l'organismo responsabile a livello nazionale del materiale di moltiplicazione della vite;
- il decreto ministeriale 7 luglio 2006, inerente il Recepimento della direttiva n.2005/43/CE della Commissione del 23 giugno 2005, che modifica gli allegati della direttiva n. 68/193/CEE del Consiglio, relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, ha adeguato la normativa nazionale in materia di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite alle norme comunitarie;
- l'art 50 comma 1 del Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 specifica i compiti dei Servizi Fitosanitari Regionali sul territorio di propria competenza, in merito all'applicazione della normativa fitosanitaria, al controllo ed alla vigilanza ufficiale in materia;
- l' art. 8 comma 6 della legge 5 giugno 2003 n 131 prevede la possibilità del Governo di promuovere le stipule di intese presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano allo scopo di favorire, tra l'altro, il conseguimento di obiettivi comuni;

Considerato, inoltre, che:

- a supporto del servizio di controllo e certificazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite è stato realizzato un programma informatico (denominato Vivai Vite) già in utilizzo da parte di tutte le Regioni, con costi di gestione e manutenzione annuali sostenuti dal CREA VE – Centro di Ricerca per la viticoltura e l'enologia;
- il programma informatico in uso, benché ancora molto utile nell'operatività quotidiana, è stato realizzato una decina di anni fa per rispondere alle esigenze di quegli anni, utilizzando tecnologie ormai superate;
- l'evoluzione informatica ha reso obsoleto il programma "Vivai Vite" e le necessità tecnico-operative sono mutate negli anni con le modifiche normative intervenute ed è ora importante procedere al rinnovamento del programma informatico che supporta il servizio di controllo e certificazione del materiale di moltiplicazione della vite;
- la Regione Friuli Venezia Giulia ha programmato la reingegnerizzazione del programma informatico per la gestione delle attività di controllo e certificazione dei materiali di moltiplicazione della vite considerandolo meno oneroso rispetto alla profonda manutenzione evolutiva del programma "Vivai Vite", dando incarico a Insiel, quale società ICT "in house" della Regione, di predisporre un progetto per la realizzazione della nuova piattaforma ai fini della gestione dei controlli e la certificazione dei materiali di moltiplicazione della vite;
- il progetto prevede la possibilità di pervenire a un programma informatico che possa essere aggiornato ed esteso a tutte le Amministrazioni competenti nella certificazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite. La Regione Friuli Venezia Giulia si è impegnata a mettere a disposizione il nuovo programma alle Regioni, fermo restando gli adattamenti necessari per la messa in condivisione e la gestione complessiva del programma fra le Amministrazioni interessate;



- il prospetto inviato dalla Regione Friuli Venezia Giulia quale sintesi dei costi attesi per lo sviluppo del programma informatico, sulla base dell'operatività del gestionale in uso nella Regione e delle esigenze tecnico-operative intervenute nel tempo, ha stimato un costo indicativo di circa 425.000,00 euro per la realizzazione del sistema;
- il Comitato Fitosanitario Nazionale, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, nella riunione del 21 e 22 giugno 2017, ha condiviso la strategicità del progetto per la realizzazione di un nuovo programma informatico da utilizzare per la gestione delle attività di controllo e certificazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite "Vivai Vite" e ritiene che il costo per la sua realizzazione, previsto dalla Regione Friuli Venezia Giulia ed indicato in 425.000,00 euro, debba essere sostenuto e ripartito in maniera uniforme tra tutti i Servizi fitosanitari regionali, traendo le risorse necessarie dai fondi disponibili recati dal capitolo per il potenziamento dei Servizi fitosanitari regionali per il triennio 2018 - 2020 ed ha approvato le predette ripartizione nella riunione del 21 - 22 febbraio 2018.

IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO, SANCISCONO LA SEGUENTE INTESA

1. Le risorse del Capitolo 7639 destinate al Potenziamento dei Servizi Fitosanitari Regionali e delle attività per il contrasto delle varie emergenze fitosanitarie sono assegnate alle Regioni in base alla percentuale ottenuta rapportando a 100 il "Numero totale ispettori necessari" indicati nella tabella allegata all'intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, sul potenziamento del Servizio fitosanitario nazionale, che ha determinato le necessità di personale per la corretta attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, in risposta alla citata procedura di infrazione 2008/2030, ex art.226 Trattato CE;

SERVIZIO FITOSANITARIO	n° ISPETTORI (*)	Ripartizione percentuale (%)
ABRUZZO	17	2,64
BASILICATA	18	2,79
CALABRIA	31	4,81
CAMPANIA	73	11,32
EMILIA-ROM	47	7,29
FRIULI V.G.	18	2,79
LAZIO	34	5,27
LIGURIA	16	2,48
LOMBARDIA	54	8,37
MARCHE	22	3,41
MOLISE	6	0,93
PIEMONTE	38	5,89
PUGLIA	48	7,44
SARDEGNA	26	4,03
SICILIA	64	9,92
TOSCANA	76	11,78



SERVIZIO FITOSANITARIO	n° ISPETTORI (*)	Ripartizione percentuale (%)
UMBRIA	14	2,17
V. D'AOSTA	3	0,47
VENETO	40	6,2
TOTALE	645	100

* = colonna 14 della tabella "dotazione idonea dei servizi fitosanitari regionali" allegata all'intesa del 29/04/2010

2. I fondi di cui all'articolo 1 sono vincolati ad esclusivo utilizzo per il miglioramento e il potenziamento dei Servizi Fitosanitari Regionali e per le finalità previste dalle normative citate in premessa, al fine dello svolgimento delle attività inerenti le seguenti funzioni:
 - a. applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale, con particolare riguardo al controllo e alla vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei al fine di verificare la presenza di organismi nocivi, anche attraverso l'esecuzione di analisi fitosanitarie specialistiche;
 - b. controlli fitosanitari ai fini del rilascio dei certificati di import ed export;
 - c. prescrizione sul territorio di competenza delle misure ufficiali necessarie ad eradicare o contenere la diffusione dei parassiti nei vegetali;
 - d. istituzione di zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario e prescrizione per tali zone di tutte le misure fitosanitarie idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi;
 - e. controlli riguardanti l'applicazione delle misure fitosanitarie;
 - f. rilascio delle autorizzazioni previste dalla normativa fitosanitaria, previa ispezioni, sia preventive sia periodiche, presso i luoghi di produzione;
 - g. raccolta e divulgazione di dati relativi alla presenza e alla diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, anche attraverso l'effettuazione di indagini sistematiche;
 - h. comunicazione al Servizio Fitosanitario Centrale della presenza di organismi nocivi precedentemente non presenti nel territorio di propria competenza;
 - i. predisposizione di relazioni periodiche sullo stato fitosanitario da inviare al Servizio Fitosanitario Centrale;
 - j. adeguamento dei mezzi tecnici e delle dotazioni per l'effettuazione dei controlli e dei monitoraggi, sulle basi delle indicazioni fornite dal Comitato Fitosanitario Nazionale.
3. I fondi di cui all'articolo 1 possono essere destinati anche all'acquisto o al noleggio di materiali, mezzi e attrezzature, al fine esclusivo delle attività di cui al precedente comma.
4. Le Regioni sono tenute ad inviare entro il 31 dicembre 2018 al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, una relazione dalla quale risultino le modalità di utilizzo dei fondi di cui all'articolo 1.
5. Il mancato o parziale utilizzo dei fondi nel rispetto delle finalità di cui al presente decreto costituisce inadempimento ai sensi del punto 4 dell'intesa tra lo Stato, le Regioni e le



Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, sul potenziamento del Servizio fitosanitario nazionale. Tale inadempimento verrà tenuto conto nelle eventuali successive ripartizioni di fondi destinati al settore.

6. Si dà mandato al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di destinare, per il triennio 2018 - 2020, dalle risorse disponibili nel capitolo 7639, indirizzate al Potenziamento dei Servizi Fitosanitari Regionali e delle attività per il contrasto delle varie emergenze fitosanitarie, una quota annuale pari a euro 141.700,00 alla Regione Friuli Venezia Giulia per realizzare il nuovo programma informatico per la gestione delle attività di controllo e certificazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite.

[Handwritten signature]



SFR	SUPERF. AGRICOLA TOTALE 2010 (prattipascoli esclusi)*	N° PROVINCE	N° PUNTI ENTRATA AEREI	N° PUNTI ENTRATA PORT.	N° AZIENDE AUTORIZZATE	N° AZIENDE ISCRITTE AL RUP	N° CERT. IN IMPORT	N° CERT. IN EXPORT	RAPP SAT/ISPETT = 45000	RAPP RUP/ISPETT = 115	NR ISPETT. PUNTI ENTRATA AEREI	NR ISPETT. PUNTI ENTRATA PORT.	NR ISPETT. PER PROVINCIA	TOT ISP NECESS.
ABRUZZO	497.332,79	4	0	2	546	331	2	298	11	3	0	1	4	19
BASILICATA	510.446,37	2	0	0	171	445	0	374	11	4	0	0	2	17
BOLZANO	274.490,85	1	0	0	205	117	0	5.406	6	1	0	0	5	12
CALABRIA	565.831,21	5	0	3	1.017	1.013	277	556	13	9	0	4,5	5	30
CAMPANIA	602.525,36	5	1	5	4.010	3.651	2.974	2.123	13	32	0,5	11,5	6	63
EMILIA-ROM	1.261.088,14	9	1	1	1.794	971	871	7.457	28	8	2	2	15	55
FRIULI V.G.	248.097,37	4	0	3	345	146	775	2.175	6	1	0	3	5	15
LAZIO	729.614,03	5	1	1	852	649	3.047	743	16	6	2	5,5	5	34
LIGURIA	75.252,70	4	1	4	2.000	450	5.300	2.000	2	4	3	17	5	31
LOMBARDIA	995.508,66	12	3	0	3.123	2.127	3.875	4.262	22	18	3	0	15	58
MARCHE	573.348,35	5	1	1	642	568	19	522	13	5	0,5	2	5	25
MOLISE	223.181,73	2	0	0	157	49	1	98	5	0	0	0	2	7
PIEMONTE	953.422,65	8	1	0	1.508	970	25	8.200	21	8	0,5	0	15	44
PUGLIA	1.290.765,26	6	0	6	1.566	1.528	141	3.301	29	13	0	4,5	8	54
SARDEGNA	775.553,57	8	1	4	424	330	40	26	17	3	0,5	1	8	29
SICILIA	1.225.692,94	9	2	5	1.714	1.487	438	1.058	27	13	1	2,5	9	52
TOSCANA	1.281.762,67	10	1	1	2.872	2.243	4.313	3.511	28	19	0,5	9	13	69
TRENTO	297.746,91	1	0	0	379	222	0	1.674	7	2	0	0	1	10
UMBRIA	467.629,94	2	0	0	345	167	0	980	10	1	0	0	2	13
V. D'AOSTA	64.830,45	1	0	0	23	8	0	2	1	0	0	0	1	2
VENETO	893.237,57	7	2	2	2.030	1.049	601	8.700	20	9	2,5	2,5	15	49
S.F.C.														
TOTALE	13.807.359,52	110	15	40	25.723	18.521	22.699	53.466	306	159	17	66	146	688

